

AUDIZIONE X COMMISSIONE SENATO
“I PREZZI DELL’ENERGIA COME FATTORE STRATEGICO PER LA CRESCITA DEL
SISTEMA PRODUTTIVO DEL PAESE”

Roma, 10 ottobre 2013

BRUNO LESCOEUR - CEO EDISON

Onorevole Presidente Mucchetti, Onorevoli Senatrici, Onorevoli Senatori,

vi ringrazio per l’invito che la X Commissione del Senato ha rivolto ad Edison.

E’ per me un grande onore tornare in questa sede. Oggi voglio illustrarvi il nostro punto di vista sull’andamento dei mercati dell’energia ed è un’occasione per confermarvi che Edison intende contribuire con le sue attività e con il suo sviluppo alla crescita del sistema produttivo del paese con vantaggio per le imprese e per i consumatori finali.

Il settore dell’energia, può e deve giocare un ruolo fondamentale per aiutare il Paese ad uscire dalla profonda crisi che l’ha colpito. Nonostante il difficile contesto che stiamo vivendo in questi anni, ho ben chiare le sfide che Edison dovrà affrontare per il proprio sviluppo e per quello del nostro Paese. Confermo in particolare la volontà del Gruppo di consolidare la propria posizione nel mercato dell’energia elettrica e del gas italiano e nel bacino del Mediterraneo, attraverso un significativo piano di investimenti. Il nostro sforzo principale è volto ad incrementare la produzione nazionale di idrocarburi. Intendiamo investire circa un miliardo di Euro nei prossimi tre anni, se i processi autorizzativi si concluderanno in tempi ragionevoli. Peraltro, abbiamo in programma di sviluppare nuove infrastrutture di stoccaggio del gas. Intendiamo inoltre bilanciare il nostro mix di generazione elettrica, diversificandolo sempre più ed integrando al meglio la produzione da fonti rinnovabili. Continueremo infine a crescere nella vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali, offrendo loro anche soluzioni innovative di efficienza energetica.

Tali azioni possono tradursi in benefici per le imprese e le famiglie e contribuiranno altresì alla competitività ed alla concorrenza nei mercati.

Edison ritiene che per affrontare le suddette sfide sia indispensabile un quadro normativo e regolatorio stabile, in grado di garantire e indirizzare investimenti ad elevata intensità di capitale e di lungo periodo quali quelli che caratterizzano il settore dell’energia. Perciò all’Italia e agli investitori servono linee programmatiche certe che abbiano un ampio orizzonte temporale in sintonia con i tempi d’attuazione dei piani industriali affinché si possano garantire strategie efficaci per il contesto nazionale e indirizzate anche oltre i confini del Paese, verso i mercati di sbocco dell’Unione Europea.

Rispetto al tema specifico dell’audizione, Edison è ovviamente consapevole dell’importanza che il costo dell’energia e del gas ha per la competitività del tessuto industriale italiano nel contesto internazionale.

AUDIZIONE X COMMISSIONE SENATO
“I PREZZI DELL’ENERGIA COME FATTORE STRATEGICO PER LA CRESCITA DEL
SISTEMA PRODUTTIVO DEL PAESE”

Roma, 10 ottobre 2013

A tal proposito, vorrei solo anticipare alcune linee di intervento che saranno poi approfondite nel dettaglio dall’Ingegnere Potì, cui lascerò tra poco la parola:

1. Un primo ambito di azione è **il rilancio del settore dell’E&P nazionale.**

Esclusi i Paesi nordici che dispongono di significative riserve off-shore, le riserve italiane dimostrate di idrocarburi sono le più importanti dell’Europa continentale (126 Mtep – Strategia Energetica Nazionale). Un pieno utilizzo di tali risorse può rappresentare un evidente fattore di competitività per l’Italia, sia per le ricadute positive sul territorio nazionale, sia per assicurare occupazione stabile.

2. Un secondo ambito d’azione è la **competitività degli approvvigionamenti** di materie prime, con particolare riferimento alle forniture **di gas naturale** (combustibile chiave per la generazione elettrica in Italia).

Dall’inizio del 2012 lo spread di prezzo tra il mercato del gas spot italiano e quello delle altre borse europee si è ridotto, fino ad annullarsi.

A questo risultato hanno contribuito una serie di fattori. Uno di questi è la rinegoziazione dei contratti di fornitura gas di lungo periodo, che ha permesso di ottenere volumi gas ad un prezzo più in linea con il mercato spot. I contratti di lungo termine, oltre che offrire migliori garanzie di sicurezza e di approvvigionamento, possono continuare ad essere competitivi, attraverso una bilanciata combinazione tra prezzo e flessibilità dei volumi. Le relazioni solide e di lungo termine con i Paesi produttori sono un *asset* strategico per la sicurezza e la competitività del Paese e la solidità di queste relazioni permette la coesistenza di forniture di lungo termine con mercati pienamente liquidi. Questa è la “Edison way to gas”.

3. Un terzo ambito d’azione è rappresentato dalle **fonti energetiche rinnovabili** e dal **contenimento degli oneri in bolletta.**

Lo sviluppo delle fonti rinnovabili dovrebbe tenere conto delle anomalie innescate da una politica di sostegno molto generosa e delle conseguenti distorsioni e costi indotti sul mercato italiano ed europeo, ed essere quindi orientato a una maggiore efficienza e ad una più razionale integrazione con altri segmenti di mercato, quali i recenti investimenti in impianti termoelettrici ad elevata efficienza, che risentono di un eccessivo ridimensionamento dello spazio competitivo.

L’obiettivo al 2020 definito nel Piano d’Azione Nazionale del 2010 (100 TWh), è di fatto già raggiunto con la capacità ad oggi installata, e non sono necessarie né importazioni di energia rinnovabile dall’estero né ulteriori incentivi se non per valorizzare i migliori siti già esistenti, limitando anche l’impatto sul territorio di una proliferazione di nuovi impianti. E’ necessario quindi creare i presupposti per un mercato libero da

AUDIZIONE X COMMISSIONE SENATO
“I PREZZI DELL’ENERGIA COME FATTORE STRATEGICO PER LA CRESCITA DEL
SISTEMA PRODUTTIVO DEL PAESE”

Roma, 10 ottobre 2013

incentivi/sussidi, nel quale le rinnovabili trovino la giusta integrazione e possano contribuire a sostenere i costi associati alla sicurezza della rete.

4. Ultimo ambito di intervento è il **settore *retail***, dove assistiamo nei fatti a una liberalizzazione incompiuta.

Ritengo che il nostro Paese abbia bisogno di un deciso cambio di passo e che l’Italia debba rilanciare in modo coraggioso e convinto il processo di liberalizzazione, eliminando la sovra-regolamentazione a favore della concorrenza e tornando ad essere un importante traino in sede europea. In caso contrario i *retailers* non dominanti come Edison rischiano di non raggiungere i volumi di vendite minimi necessari per una concorrenza efficace sia nella fornitura di energia, sia nei servizi di assistenza ai clienti finali, sia nella gestione dei crediti insoluti che oggi assumono una dimensione preoccupante.

Onorevole Presidente, Onorevoli Senatrici e Onorevoli Senatori. Abbiamo cercato di rispondere alla richiesta della Commissione con alcune analisi e idee concrete su come migliorare l’attuale funzionamento dei mercati dell’energia. Lascio quindi la parola all’Ingegnere Roberto Potì, Componente del Comitato Esecutivo di Edison, che ve ne illustrerà i contenuti e vi rinnovo il nostro ringraziamento per l’attenzione e la nostra disponibilità a tutti gli approfondimenti futuri. Grazie.